

**COMUNE DI TRICASE****CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 SETTEMBRE 2014**

SI ASCOLTA L'INNO NAZIONALE

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE – Buongiorno a tutti. Constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta.

I verbali della seduta precedente verranno approvati nella prossima seduta.

Permettetemi un ringraziamento a tutti i consiglieri comunali, i quali, comprendendo l'urgenza della delibera che andremo a approvare oggi, si sono resi tutti disponibili ad una convocazione anche affrettata e urgente del medesimo Consiglio comunale per poter affrontare questo problema.

Un ringraziamento in particolare ai componenti della minoranza, i quali, comprendendo effettivamente l'urgenza di questa convocazione, hanno anche altresì omesso di presentare delle interrogazioni, che avevano già pronte.

Detto questo, passiamo alla discussione del primo ed unico punto all'ordine del giorno di oggi.

**PUNTO 1 O.D.G.****APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE TASI PER L'ANNO 2014**

PRESIDENTE – Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Buongiorno a tutti. Questo è un argomento importante, in quanto viene introdotto come novità dalle norme di Legge per il 2014.

La Tasi è il tributo comunale sui servizi indivisibili. Si applica sul possesso o la detenzione a qualsiasi titolo dei fabbricati, compreso l'abitazione principale e le aree edificabili, come definiti dall'imposta municipale propria, ad eccezione di terreni agricoli e terreni incolti.

La Tasi è la tassa comunale sui servizi indivisibili, come specificati di seguito nell'Art. 52 del Regolamento che abbiamo approvato nella precedente sessione consiliare.

Questo tributo, insieme all'IMU ed alla Tari formano l'imposta unica comunale, la IUC. Come tutta la materia tributaria locale, si sviluppa su due livelli: un primo livello che è determinato dalla disciplina parlamentare valida su tutto il territorio nazionale, dove vengono fissati i termini generali del tributo, quindi il soggetto attivo, il soggetto passivo, la base imponibile, l'aliquota minima e massima, scadenze e modalità del versamento; il secondo livello, invece, è demandato alla regolamentazione delle autonomie locali, che si disciplina nei limiti di Legge nella misura delle aliquote delle eventuali riduzioni ed agevolazioni.

Il tributo è dovuto a seguito del possesso e detenzione dei fabbricati, inclusa l'abitazione principale, le aree fabbricabili come definiti dalla normativa IMU con l'esclusione dei terreni agricoli, con le esenzioni previste dalla Legge. Sono soggetti passivi i possessori detentori a qualsiasi titolo degli immobili sopra richiamati e che nel caso in cui l'utilizzatore sia differente dal possessore il tributo è dovuto in misura del 15% dall'utilizzatore e dell'85% dal possessore, come previsto dall'Art. 46 del Regolamento comunale Tasi in base a due autonome ubicazioni tributarie.

Nell'ipotesi di pluralità di possessori o detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. Il comma 676 dell'Art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 stabilisce nella misura dell'1 per mille l'aliquota base della Tasi attribuendo al Comune, come



deliberazione di Consiglio comunale, la facoltà di variare le aliquote del tributo. Invece il comma 677 del medesimo articolo attribuisce al Comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo, rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della Tasi e l'IMU non devono superare l'aliquota massima consentita dalla Legge per l'IMU, che è fissata al 10,6 per mille.

Per il solo anno 2014 l'aliquota massima non potrà superare il 2,5 per mille. Invece l'aliquota prevista per i fabbricati rurali strumentali non può superare l'1 per mille.

Il Consiglio comunale, invece, può differenziare le aliquote in ragione dei settori di attività, nonché della tipologia della destinazione degli immobili.

In base a quanto approvato nell'Art. 52 del Regolamento comunale Tasi, il tributo è destinato al finanziamento dei seguenti servizi indivisibili comunali, i cui costi previsti per l'anno 2014 sono riportati nella proposta di delibera all'esame di oggi.

Quindi, abbiamo prima il servizio di Polizia locale, per un costo di euro 617 mila circa; abbiamo i servizi correlati alla viabilità e alla circolazione stradale, quindi la manutenzione delle strade per 100 mila euro, l'acquisto di beni e prestazioni di servizi per 5 mila euro, la segnaletica stradale per 28 mila euro circa, il servizio di illuminazione pubblica (questo, l'illuminazione pubblica è manutenzione anche degli impianti) per un importo complessivo di 595 mila euro.

Le aliquote dell'Imu per l'anno 2014 sono state approvate con delibera n. 882 il 30 giugno e riguardano l'aliquota base dello 0,89% per quanto riguarda tutti gli altri immobili e le aree edificabili; l'aliquota dello 0,40% riguarda l'abitazione principale, quindi A1, A8, A9 e le relative pertinenze; e lo 0,76% l'aliquota sugli immobili non produttivi di reddito fondiario.

Allo scopo di finanziare se non in misura integrale i costi di servizi indivisibili elencati in precedenza, al fine di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, nonché la conservazione degli equilibri di bilancio, di stabilire le aliquote della Tasi per i servizi indivisibili per il 2014, in questa misura: per quanto riguarda l'abitazione principale e pertinenze incluse le equiparate per Legge e regolamento, 1,7 per mille; per le abitazioni e pertinenze diverse dalle abitazioni principali, sempre l'1,27 per mille; per le aree edificabili, l'1,7; invece l'unica differenza, come previsto per Legge, è dell'1 per mille per i fabbricati rurali a uso abitativo posseduti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti in una apposita sezione della camera di commercio.

Possiamo stimare che il gettito complessivo previsto per l'anno 2014 ammonta a 960 mila euro, con una copertura prevista di costi del servizio sui servizi indivisibili finanziati al 71%, perché il costo complessivo sui servizi sarà di circa 1.348.000 euro. Quindi possiamo dire che la differenza, circa il 30%, verrà coperto con altre voci di bilancio.

Le aliquote della Tasi, oggi all'esame del Consiglio comunale, elaborate quale base di discussione dagli uffici comunali di competenza, sono state oggetto di un lungo lavoro da parte dell'intera maggioranza politica dell'ente, prima di essere sottoposte al vaglio della commissione bilancio e programmazione.

La commissione ha svolto un lavoro approfondito e, per quanto possibile, improntato sulla collaborazione dei rappresentanti dei vari gruppi politici, sia della maggioranza che della minoranza. Però il diverso grado di responsabilità politico ed amministrativo ha determinato una presa di posizione diversa, fissando la proposta dell'aliquota per l'anno 2014 all'1,7 per mille, e non certo per motivi di carattere ideologico o di partito, ma per una semplice esigenza di equilibrio complessivo di bilancio, sempre in una visione politica coerente con la nostra linea di mandato, lasciando ampi margini su posizioni più conciliabili con la minoranza sulle loro istanze prodotte in tema di riduzioni e esenzioni di fattispecie particolari e generali. Come abbiamo già deliberato nella precedente sessione consiliare, vorrei precisare che sono esenti le unità immobiliari possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Il tributo è ridotto inoltre nelle seguenti ipotesi della percentuali di seguito indicate: abitazioni principali, una riduzione del 50% per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 7.500 euro; abitazioni con unico occupante, riduzione del 30%; abitazioni tenute a disposizione uso stagionale ad limitato e discontinuo, con riduzione del 30%; locali diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o ad uso continuativo ma ricorrente con riduzione del 30%. Abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano dimora per più di sei mesi all'anno all'estero, una riduzione del 30%. Ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Ci sono interventi?  
Prego, consigliere dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Buongiorno a tutti. Mi auguro che abbia la possibilità di esporre quanto vado a dire e di contenerlo nei limiti consentiti dal Regolamento. Ove dovessi sfiorare e sia così magnanimo, Presidente, da concedermi uno due minuti, mi farebbe cosa gradita.

In via preliminare devo esprimere due particolari inquietudini: una determinata dal fatto che stiamo assistendo ad una parcellizzazione degli strumenti di programmazione economica con questi step di sedute consiliari che, invece, avrebbero dovuto costituire un unicum, per la semplice ragione che sia il Regolamento, sia le aliquote, sia il piano finanziario della Tari e sia soprattutto il bilancio annuale e pluriennale avrebbero dovuto costituire una discussione unitaria, in maniera da avere e da toccare analiticamente ogni aspetto, considerato la interconnessione che sussiste tra i vari obiettivi di programmazione e tra i vari capitoli.

Questo purtroppo non ci è stato consentito. Da qui anche una difficoltà nella esposizione o addirittura l'errore di ricadere in una ripetizione, come è successo anche al Presidente Alfarano, che è ritornato su argomenti posti nel Regolamenti IUC, come sicuramente e inevitabilmente accadrà a chi parla. Senza poi parlare anche delle inutili spese che si vanno a fare di convocazione di Consiglio comunale, del personale, di stenotipia, etc. etc..

Ma ancora più inquietanti da questo punto di vista, e mi dispiace dirlo, sono le grosse riserve su contenuti e metodi espresse dal Collegio dei revisori con un carteggio angoscioso che è intercorso in parte con il Consiglio comunale, perché alcune di queste missive non ci sono pervenute, e con precise censure rivolte dall'organo di garanzia, in cui sostanzialmente intima l'adempimento all'amministrazione, anzi reitera questo adempimento in quanto, come espressamente riferisce "a causa del mancato invio di quanto dovuto nonché dei riscontri e le notizie richieste di dati necessari, avanzati da questo collegio, e stante l'attuale inadempienza, ovviamente l'attività di questo organo, in relazione ai documenti di programmazione contabile annuali e pluriennali non può essere avviata a conclusione". Rinnova il sollecito e devo dire che usa anche un certo tenore del linguaggio e delle asserzioni abbastanza forte.

Ora, in primo luogo, devo onestamente sottolineare che il lavoro svolto dal collegio dei revisori è abbastanza attento, meticoloso. Addirittura ho visto che in pieno ferragosto ha svolto questa attività. E devo dire che è un organo che ascolta, che mette tutto nero su bianco, che risponde, e questa è una cosa che fa assolutamente piacere a tutti, non solo ai consiglieri di minoranza, in quanto tranquillizza, in qualche modo, l'azione amministrativa del Consiglio sulla esattezza di quanto si va a deliberare, cioè sulle scelte operate. E questo, bisogna ammettere, è un ulteriore conforto. Non che lo sia da meno il responsabile dei servizi finanziari, per carità, ma è chiaro che il suo raggio d'azione è molto più ampio rispetto a quella che è l'analisi del bilancio, degli strumenti di programmazione economica, compiuti dal collegio dei revisori che, se espletata in maniera così attenta, meticolosa, messa per iscritto, con richiesta di documentazioni, fra l'altro previste dal TUEL e dai principi di contabilità, debbo dire questo porta ad essere doppiamente tranquilli.

Ma questa situazione e questa presa di posizione del Collegio dei revisori, che addirittura dice: “Non mi state mettendo nelle condizioni di lavorare e quindi di dare il parere al bilancio”, lascia basiti, perché è la dimostrazione di un’azione politica insufficiente, non chiara, non attenta e soprattutto preoccupa che, essendo a settembre, quindi con un bilancio ancora non approvato, questo comporta, come ben sapete, il blocco dell’azione amministrativa, il blocco degli obiettivi che questa amministrazione si è prefissato o quelli che si può prefiggere, a seconda di quelle che siano le indicazioni anche che provengono dalla minoranza.

Questa premessa era assolutamente necessaria, perché altrimenti non sarebbero state comprese da chi ascolta le ragioni per le quali abbiamo espresso una riserva, grande quanto una casa, su questo continuo venire in Consiglio per parlare di strumenti di programmazione economica, che poi sono il cuore dell’attività economica di un Comune, perché riassumono le imposizioni della tassazione e soprattutto l’utilizzo di queste somme.

Fatta questa premessa ed entrando nel merito, invece, dell’aliquota, quindi della Tasi, anche qui mi tocca in parte ripetere quello che si è detto in tema di Regolamento. Dobbiamo partire da una considerazione: che la Tasi non è un balzello, una tassa che ci cade sulla testa e che noi la dobbiamo mettere in atto. Assolutamente no. La Tasi (io faccio sempre l’esempio della fisarmonica) è un tributo che può partire da zero e può arrivare, in questo caso, a 2,5.

Quindi, che cosa voglio dire? Che alla fine è un tributo che ce lo autogestiamo, cioè che ce lo autoregolamentiamo, come stiamo facendo in questa sede, sia attraverso il Regolamento IUC e sia attraverso la determinazione delle aliquote, sì attraverso quello che noi diciamo di andare a fare con questa aliquota.

Quindi, occorre sfatare il concetto che questo tributo sia calato e basta. Deve essere da noi modellato a seconda di quelle che sono le scelte e l’azione politico – amministrativa che vogliamo intraprendere, soprattutto da parte della maggioranza.

Prova ne è che molti altri Comuni si stanno orientando a contenerla. Altrimenti addirittura a azzerarla, perché è possibile. Non è un tributo che ci deve essere per forza!

E qui mi tocca dire anche questo, è abbastanza forte ma lo dico: se noi partiamo dal presupposto che ci sono le buche a terra, che occorrono 100 mila euro per ripararle e prendiamo i soldi dalle tasche dei cittadini attraverso la Tasi per ripararle, se diciamo che per la pubblica illuminazione occorrono 600 mila euro, e le prendiamo dalle tasche dei cittadini, che già pagano le tasse, IRPEF, addizionali e quant’altro per accendere il paese, a questo punto (non faccio altri esempi ma avete capito a cosa alludo) è inutile che ci siano gli amministratori. Risparmieremo anche le 100 mila euro di indennità di Sindaci e assessori. Perché? Perché sarebbe un semplice rapporto contabile: occorrono 100, prendiamo 100. Ma non è così. Almeno mi auguro che l’azione in particolar modo dell’esecutivo non vada verso questa direzione, altrimenti sarebbe inutile, sarebbe un fallimento.

Poniamoci nelle condizioni di capire perché ci sono le buche per terra e che comportano, di conseguenza, le 100 mila euro di tassazione che andiamo a prendere dai cittadini. Capiamoci perché. Chiediamoci perché e agiamo di conseguenza, non ripariamo l’effetto, andiamo sulla causa, stabiliamo perché si sono rotte, perché incidono così notevolmente sui contenziosi. Perché altrimenti la nave diventa una falla: mettiamo acqua e la prendiamo dai cittadini, e attraverso le falle se ne esce.

Ma quello che è ancora più grave e che è richiesto agli amministratori è quello di essere un buon padre di famiglia, di essere in particolar modo degli inventori, di scervellarsi in situazioni critiche affinché si risolvano i problemi senza dover suicidarsi. Perché questo sarebbe la fine.

Ed allora interveniamo sulle opere di razionalizzazione delle spese; quando ci sono determinate esigenze, poniamo delle priorità, scegliamo se sia necessaria, come in una famiglia, la fetta di carne di vitello, oppure se ci possiamo accontentare di quella di pollo o di tacchino. Allora andiamo a vedere perché dobbiamo necessariamente spendere... Voi direte (so già la vostra risposta): “demagogia, populismo”. Però poi alla fine sono i cittadini che giudicheranno se

quello che stiamo dicendo è demagogia o populismo e se, invece, non stiamo andando a toccare i problemi veri della città.

Quindi, non solo uno studio e una analisi attenta di quelli sono queste falle, ne abbiamo citata una: le strade dissestate, le buche che vengono arrecate dai lavori, l'eccessivo contenzioso che ne deriva, la pubblica illuminazione, che ha raggiunto livelli stratosferici di consumo. Non solo quelli. Ma andiamo a vedere anche come vengono utilizzate le risorse e vediamo se effettivamente quell'utilizzo è necessario nella scala di priorità che ci poniamo. Allora chiediamoci perché dobbiamo spendere 50 mila euro per manifestazioni culturali, decidiamo perché dobbiamo spendere 45 mila euro per francobolli e manifesti, 55 mila per incarichi a consulenze esterne, aumentare le posizioni dirigenziali, arrivare ad un contenzioso di 250 mila euro. Facciamo una scala di priorità, facciamo delle scelte, interveniamo.

Guardate, non lo dico perché voglia rimarcare, anche se lo ha fatto nella scorsa seduta il consigliere Vito Zocco, che ringrazio, ma faccio un esempio perché è un esempio di esperienza diretta che ho avuto, ma altre esperienze si potrebbero fare in altri settori della vita amministrativa, ma prendiamo quello culturale. Nel 2011 i capitoli di spesa dell'assessorato che rivestivo sono stati azzerati perché il 2011 fu un anno particolare. Ci fu una crisi che tutti conoscete, la situazione economica era veramente gravosa. Non che oggi non lo sia. Se si è fatta una scelta, ob torto collo, a chi rivestiva quel ruolo non sono stati dati i fondi.

Poi, se sia stato o meno bravo ad espletare la sua attività, questo è un secondo aspetto.

Ma l'altra cosa che è ancora più grave, nel senso che sono queste le cose alle quali dobbiamo stare attenti, è che poi abbiamo l'occasione per non incidere sulle tasche dei cittadini, e non le sfruttiamo. E questo è ancora più grave! A che cosa alludo? Alludo che non è poi sempre necessario andare a chiedere 500 – 600 mila euro per l'illuminazione pubblica, se poi non stiamo attenti a considerare i treni che passano, con i quali sicuramente risolveremo questo problema senza andare ad incidere sull'economica delle famiglie e delle attività produttive.

A cosa alludo? Al Poin, al Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabile, risparmio energetico FERSR 2007/2013 che finanziava progetti di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di edifici pubblici. Comuni virtuosi e vicini a noi hanno conseguito somme consistenti e, naturalmente, andranno ad incidere su quei costi che oggi noi vogliamo con la Tasi. Vedete? È un circolo vizioso.

Comuni come Tiggiano hanno avuto accolti finanziamenti per 600 mila euro; il Comune di Presicce, 1.310.000; il Comune di Leverano, 980; Supersano, 421. Tricase non ha neppure partecipato.

Cioè, cos'è che voglio dire? Io comprendo che l'azione amministrativa oggi è difficile, occorre essere presenti ed è chiaro che chi sta, come in questo caso, da questa parte, è più facile dirlo che farlo. Tante volte noi lo abbiamo detto, ma non è stato fatto; tante volte abbiamo detto di stare attenti. Tante volte ve lo abbiamo detto in anticipo, non solo in questa assise, ma in anche in camera di carità, in separata sede abbiamo detto che non era il caso di proseguire sulla strada dell'incarico diretto dato ai PUG, che ha originato 20 mila euro di spese legali!

Noi vi diciamo, ma non veniamo mai ascoltati. E se lo diciamo, non è perché vogliamo essere più bravi di voi. Non lo saremmo. Ma sicuramente lo diciamo per questi fini. Sicuramente vorremmo che anche i cittadini riconoscessero l'azione meritevole svolta dalla minoranza, che non viene qua a riscaldare la sedia, non viene qua a fare, come si dice, ostracismo, non fare amministrare. Oggi forse si dirà che è il Collegio dei revisori che non fa amministrare. Ma non è così. C'è un vulnus, c'è un problema! Risolviamolo. Noi la disponibilità l'abbiamo sempre offerta.

Vedete, oggi è già difficile sostenere tutti i costi fissi che incidono su una famiglia. E quando parlo di famiglia, non parlo solo della media – basso, parlo anche della media. Consumi fissi già delle varie utenze che incidono sulle abitazioni.

Oggi un balzello su tutti, da chi ha la prima casa fino a quello che c'ha il fabbricato in campagna, che voi non avete voluto escludere, se non per uso strumentale, invece dovremmo premiare chi va a recuperare e a riqualificare delle strutture, se vogliamo valorizzare le nostre campagne, delle strutture e degli edifici e soprattutto delle tipiche nostre abitazioni nel territorio comunale.

Quindi, perché? Mi chiedo perché dobbiamo farlo, quando c'abbiamo tutti gli strumenti per ovviare. Perché dobbiamo coprire il 71% delle spese di servizio di polizia locale? Che ammontano, leggo, a 620 mila euro. Già ci sono 230 mila euro per sanzioni. Va benissimo, per carità, occorre sanzionare, però molte volte... e sapete bene che una parte di quelle somme va anche a coprire i servizi di polizia locale, anche quelli delle strade, la segnaletica. Ma chi è sanzionato oggi, già sebbene è incorso in una violazione, già sta pagando.

Soprattutto avevamo cercato, in sede di regolamento, di non incidere con la Tasi sulla prima casa. La prima casa è sacra, non possiamo andare a toccarla. Ma soprattutto non possiamo andare a toccare la prima casa, era quella una sorta di mediazione che si è cercato di fare in sede di commissione, almeno non andare a toccare la prima casa di chi ha una certificazione ISEE al di sotto dei 7500 euro. Ma come fa? Chiedetevelo!

Avevamo detto di no ai fabbricati (lo avevo già detto questo, è una cosa importantissima, rilevante) rurali, le abitazioni tipiche in campagna. Ma anche i fabbricati rurali strumentali, che avete tassato all'1%!

Addirittura andiamo a tassare i fabbricati rurali della gente, magari anche giovane, perché grazie al cielo c'è qualche giovane che si sta avvicinando ai valori della nostra campagna e noi dobbiamo, in un'ottica integrata dello sviluppo turistico del territorio, non limitato unicamente e principalmente, ma dovrebbe esserlo, alle località marittime, ma anche alle nostre campagne. Ed andiamo a colpire anche quello.

Io ho posto anche degli interrogativi, per cui, Presidente, se ho terminato il tempo a disposizione o ancora se me lo stava concedendo, io mi fermo qua e, naturalmente, riservo di ascoltare le posizioni o i chiarimenti che provengono da voi.

Segnalo solo alcuni refusi sulla delibera, giusto per una precisazione. L'approvazione del bilancio porta la data , a pagina 2: "Termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2014 al 31 luglio 2014", invece sapete che è prorogato al 30 di settembre, per cui qui andrebbe corretto; così come andrebbe corretto la citazione che si fa del Regolamento IUC, che è già approvato. E poi un'altra cosa: noi ancora non abbiamo approvato l'aliquota IMU, quindi qui andrebbe, rispetto alla relazione che ha fatto il Presidente Alfarano, chiaramente non è un dato di fatto acquisito l'approvazione delle aliquote IMU, che saranno approvate.

Perché so bene, avete esercitato la misura massima, che la sommatoria di Tasi ed IMU non deve superare 10,6. Leggo, perché ancora non abbiamo avuto modo di discutere in merito (ecco la ragione per la quale il tutto va discusso in unica sede) che l'IMU sulla seconda casa sarà dell'8,9 e quindi più 1,7 arriva a 10,6, che è il massimo che potevate utilizzare. Basta. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere dell'Abate. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE ALFARANO – Delle precisazioni per rispondere anche alla minoranza e quindi al consigliere Dell'Abate. Vorrei fare delle precisazioni. In merito alla questione di bilancio, della manovra di bilancio, che ancora ci lascia in sospeso, e quindi questo perché... siamo in stallo in quanto siamo in attesa del parere dei revisori dei conti. Apprezziamo il loro lavoro, che è sicuramente certosino e laborioso nella ricerca di andare a vedere eventuali imperfezioni su questa manovra di quello. Però non concepiamo come maggioranza il fatto che ci siano dei tempi più lunghi per esprimere un parere, quale esso sia. A breve, manca poco al 30 di settembre abbiamo la scadenza imposta per Legge della proroga sull'approvazione della manovra di bilancio di previsione e a tutt'oggi non abbiamo ricevuto alcun parere da parte dei revisori. Ne approfitto per precisare questo e fare un sollecito ai Revisori come Presidente della

commissione, in quanto possiamo anche noi approfondire, una volta avuto il parere, e vedere se eventualmente ci sono altri margini, se loro ritengono opportuno, di apporre delle variazioni.

Per quanto riguarda la Tasi, invece, la Legge impone che la Tassa sui servizi indivisibili è un'imposizione, una tassa per spendere meglio i soldi dei cittadini, e quindi andare ad intervenire e a precisare quali saranno i servizi su cui sono spesi i soldi. Questo lo abbiamo noi approfondito anche con la maggioranza, e ci ha permesso di meglio interpretare, meglio capire e programmare la nostra azione, mirando soprattutto sui servizi che noi intendiamo portare in una forma di servizio di eccellenza. Riconosciamo che il degrado del nostro paese, soprattutto del manto stradale ormai è quello che è, i cittadini ormai ci vessano continuamente sullo stato di degrado.

Noi, in quest'anno e nell'anno precedente, non siamo riusciti a fare più di quello che era possibile, intervenendo con le somme poste in bilancio. Quindi abbiamo deciso di investire questa somma di 100 mila euro per avere un miglior servizio e quindi cercare di intervenire al meglio su questo servizio.

Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, per fare anche una migliore programmazione delle nuove aree e quindi una migliore illuminazione, e si sta facendo un lavoro anche con gli uffici competenti per cercare di trovare anche delle forme di risparmio, oltre che di investimento in materia di illuminazione pubblica e di manutenzione.

Quindi bisogna precisare anche che la manovra del 2014 ha imposto la tassazione della Tasi per un fatto molto importante. Di fatto noi abbiamo visto come pian piano ci sono stati levati dal fondo di solidarietà, e quindi dalla Legge di stabilità del 2014, la somma che andava a compensare... cioè i 700 mila euro previsti circa sulla compensazione della abitazione principale non ci verranno compensati. Quindi in bilancio questa è una voce importantissima, in cui abbiamo visto che non c'era una copertura.

Quindi possiamo dire che l'aliquota applicata dell'1,7 per mille sulle abitazioni ci impone un fatto evidente e importante, che è questo: di fatto la Tasi è una tassa che va sostanzialmente a coprire l'Imu sulla prima abitazione, che è stata totalmente abolita dal Parlamento e dal legislatore.

Quindi, in sostanza, è una tassa che va a copertura completa sull'IMU e quindi sull'abitazione principale.

Preciso anche che è una tassa che ci permette di migliorare il più possibile i nostri servizi. La scelta è stata importante, quella sulla aliquota, perché ci pone in una situazione intermedia rispetto ad altri Comuni che hanno già applicato il massimo dell'aliquota, quindi il 2,5 per mille. Però un fatto importantissimo su cui tutta la maggioranza si è imposta era quello di non aumentare le aliquote sull'Imu, quindi lasciando invariato di fatto le aliquote dello 5,89% sull'aliquota sulle abitazioni che non siano le prime abitazioni.

Quindi, è un fatto importantissimo anche da precisare che sulla prima abitazione di fatto, a meno che non siano case di lusso, ville o castelli, per quest'anno, per il 2014 il legislatore impone di non pagare nessuna tassa.

Per quanto riguarda l'1 per mille applicato sulle abitazioni rurali che vengono utilizzate, ci sembra giusto, perché molte delle abitazioni rurali noi sappiamo bene che sono sia ville oppure delle abitazioni che la maggior parte dei cittadini utilizzano come non seconde abitazioni, ma anche a volte vengono affittate a gestite diversamente.

Quindi la tassazione rimane quella che dovrà essere uguale per tutti, in modo che ci sia una imposizione del carico tributario a carico dei cittadini di una più giusta ed equa distribuzione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Buongiorno a tutti e scusate il ritardo.

Presidente, consiglieri, colleghi, odio fare retorica, odio la demagogia. Pertanto, pur consapevole che tante problematiche, così come bene esposte dal consigliere Dell'Abate, sono problematiche che esistono e esistono da anni, anche col susseguirsi di tantissime amministrazioni, al contempo, però, registro una forma di mancata collaborazione con i sottoscritti della minoranza ogni qualvolta gli stessi sollecitano delle decisioni un po' più di responsabilità che questo Comune, questo Ente, questa amministrazione e questo Consiglio dovrebbe prendere, nell'interesse e nel bene specifico della cittadinanza, e non solo della quadratura di bilancio nel suo complesso.

Noi, per giungere al Regolamento IUC, per giungere all'ipotesi di aliquote di Tari, Tasi e Imu, abbiamo fatto diverse commissioni. In tutte le commissioni la minoranza si è predisposta e preposta al meglio per giungere a delle soluzioni che potessero essere quanto meno di impatto di specifico interesse per la cittadinanza. Certo è, con l'obiettivo poi di cercare di trovare la quadratura di bilancio. Perché io, da tecnico, capisco quali possono essere le problematiche contingenti di bilancio e quali difficoltà si può trovare il responsabile di bilancio nella stesura del previsionale e del pluriennale.

Pertanto, le buche ci sono sempre state, i problemi del contenzioso ci sono sempre stati, però ogni amministrazione si deve mettere nelle condizioni di affrontare la problematica in maniera personale, distinguendosi anche dalle altre. Io debbo dire che la distinzione in questa circostanza non l'ho trovata perché le problematiche rimangono lì e il costo che viene chiesto ai cittadini, anziché diminuire, rimane inalterato, o in alcune circostanze, anche aumenta.

Quindi, non voglio fare demagogia, non voglio essere retorico, però mi tocca registrare questa forma di in appropriatezza decisionale, che, invece, o diversamente avrei visto non esautorarsi, se aveste dato retta quanto meno a qualche indicazione proveniente dalla minoranza. Anche perché tenete presente che noi tutti siamo sì consiglieri, ma siamo anche cittadini, quindi ci mettiamo anche nelle condizioni di chi domani dovrà pagarle queste imposte. Noi tutti siamo proprietari di abitazioni principali, noi tutti siamo proprietari di abitazioni secondarie, case rurali, e quando ci mettiamo nelle condizioni di ragionare su quali possono essere le agevolazioni per la cittadinanza, parliamo anche per noi e quindi maggiormente attenzionati.

Ovvio è che da questa parte è più semplice, perché da questa parte non si fa altro che contestare le decisioni della maggioranza. Su questo non ci piove. Domani potremmo trovarci noi da quella parte. Però quanto meno non spendere tempo utile a tutti in tante commissioni, pur consapevoli poi, a distanza di due – tre commissioni, che i giochi erano già tutti fatti, si parte da un dato di spesa consolidato. Ovvio è che poi l'aliquota, anche delle imposizioni locali, deve andare a coprire questo dato di spesa. E quindi non c'è politica e, come diceva prima, c'è solo tecnicismo. La cosa più inquietante, però, Presidente e consiglieri, è quanto purtroppo, forse anche per cause della mia poca attenzione, vengo a apprendere in merito al rapporto intercorrente con i revisori, con il collegio dei revisori. Io mi chiedo e chiedo a voi: noi entro il 30 settembre dovremmo approvare il bilancio previsionale 2014 e pluriennale. E i revisori dei conti alla data del 27 di agosto, quindi giorni fa, reiterano e sollecitano della documentazione indispensabile ai fini della stesura del loro parere. Parere che non può essere dato, come sappiamo e abbiamo già esperienza, nel brevissimo tempo, perché ci sono da rispettare altri tempi.

Quindi, ergo, mi trovo a sollevare questa problematica: ci troveremo il 30 settembre, già da oggi consapevoli di non avere un parere del collegio dei revisori, o di averlo negativo perché non ci è stata presentata la documento da loro richiesta e reiterata?

Domanda: per quale motivo di queste problematiche il sottoscritto non ne viene a conoscenza? Voi lo sapevate?

Sono tutte domande che sono ovvie. Mancano 29 giorni, entro 29 giorni massimo ci dovremo trovare qua a deliberare il bilancio di previsione.



Io potrei già fare una mia prevalutazione, perché sono convinto che se questi sono i tempi tecnici, il collegio dei revisori non si troverà nelle condizioni di poter esprimere un parere, o esprimerlo in maniera sfavorevole.

C'è qualche problema che ha portato il responsabile, gli uffici, l'amministrazione, a non consegnare questa documentazione nei tempi previsti o solitamente?

È vero, periodo estivo, però ci sono tre solleciti!

Oggi discutiamo dell'1,6 %. Fondamentale, importantissimo. Però, come dice anche il consigliere Dell'Abate, noi stiamo affrontando i problemi in maniera scaglionata. Cioè, abbiamo affrontato il problema di un Regolamento, che non poteva prescindere anche dalle aliquote, in una seduta separata.

Oggi stiamo discutendo le aliquote, non dovendo, non potendo prescindere dal Regolamento già approvato, quando poi ci sarà il bilancio previsionale da approvare. Sono tutte questioni che hanno delle ripercussioni concatenate e io mi trovo a doverle discutere in maniera dilatoria.

Anche questa è una forma, secondo me, di valutazione inappropriata. Anche perché porta sicuramente noi, ma porterà anche voi, a delle valutazioni un po' distorte.

Ci sarebbe tanto da dire sul motivo per cui o per il quale noi ci troviamo a dover deliberare una aliquota dell'1, anziché dello 0,5 o anziché dello 0, perché la normativa prevede: "Si può applicare una aliquota", ma non è detto che la si debba applicare. E oggi ci troviamo a doverla deliberare, perché deve coprire un costo. Ma non siamo andati a fare l'analisi di quel costo. Lo abbiamo fatto in commissione, ma il costo era già consolidato in bilancio, quindi ne potevamo parlare per ore, ma il costo rimaneva lì e doveva essere coperto.

Quindi, il nostro contributo è formale ma non sostanziale. Cioè, questo si registra. Ci convocate. C'è la forma, perché facciamo cinque commissioni predeliberazione Regolamento IUC, ma nella sostanza le nostre istanze rimangono ferme! Perché? Perché voi prevalutate e predecidete tutto.

Allora "salvaguardiamo la forma, invitiamo in commissione anche la minoranza. Non si potrà dire mai che non è stata partecipe e compartecipe di queste scelte".

No! Le scelte sono vostre, a quanto pare! E, come ho detto l'altra volta, i benefici di queste scelte rimangono vostre e la responsabilità circa eventuali scelte inappropriate rimane vostra e non certo nostra!

Io chiudo qui, sollecitando, anzi chiedendo, se è possibile avere una risposta in questa sede, non lo so, il motivo per il quale, non so se è una richiesta già fatta dal consigliere Dell'Abate, Queste istanze e solleciti preposti dal collegio dei revisori non sono state evase e, tra l'altro, non ci sono pervenute. Io ringrazio.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Buongiorno. Ho ascoltato con attenzione tutte le valutazioni che sono state svolte finora sia da parte del Presidente della commissione sia da parte dei colleghi di minoranza.

Non possono dire che non condivido la irritualità con cui stiamo affrontando questa discussione. La irritualità è dovuta al fatto che uno strumento di programmazione generale, che viene stabilito dalla Legge come un corpus piuttosto voluminoso di allegati e che permettono di affrontare lo strumento della programmazione nella sua completezza, con tutti gli intrecci inevitabili che ci possono tra un settore e l'altro, tra una decisione di stabilire un'imposta, di formulare una idea di aliquota su quella imposta e tutto il bilancio generale. Ma questo spezzatino a cui abbiamo dovuto ricorrere è stato anche frutto della necessità. E la necessità molto spesso non è determinata da chi la subisce in questo senso, è determinata da una risposta molto spesso ad eventi, ad incombenze che non sono tutte ascrivibili a chi deve poi prendere la decisione finale.

Come si è arrivati a dover anticipare la discussione del Regolamento IUC rispetto poi all'attestazione delle aliquote? E come si è arrivati a dover oggi convocare un Consiglio comunale straordinario per fissare solo l'aliquota Tasi? È inutile che ve lo dica, lo sapete già. E' una risposta che sto dando non di carattere giustificatorio, ma semplicemente descrittivo per un fatto molto semplice nella valutazione, ma che dovrebbe essere ascritto semplicemente alla approssimazione con cui vengono fatti i decreti ministeriali, le proroghe ministeriali e che diventano da una parte obbligatorie alcune scadenze, che erano state fissate in presenza di altre scadenze di anticipo, che avrebbero portato successivamente a quelle che venivano fissate per rendere esecutivi gli atti, lasciando le stesse scadenze, una volta prorogato il termine dell'approvazione del bilancio, invariate.

Quindi capite bene che per far sì che non ci sia un ingorgo a dicembre di tutte le cartelle che arrivano nelle nostre case, si è reso anticipare questo Consiglio comunale. Ma questo non significa che non ci sia oggettivamente una difficoltà nella discussione, questo lo riconosco, è vostro, è nostro, è di tutti. Voglio però dire una cosa: nel momento in cui si discute di ogni aliquota e si fanno considerazioni di carattere generale, mi auguro che queste poi non siano reiterate, ripetute.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Non è colpa nostra!

CONSIGLIERE ZOCCO – Consigliere Dell'Abate... sennò dovrei dire “code di paglia”. Non voglio dirlo. Lo dico anche a me stesso.

Mi auguro che non ci sia lo stesso disco nel momento in cui si discuterà in generale, quando si andranno a vedere effettivamente quelle somme che oggi si imputano come spese voluttuarie, perché è stato fatto l'altra volta, è stato fatto oggi, si farà la prossima volta ed allora dovremo forse alzare un po' il tiro della discussione. Non arrivare ad indicare una scelta come voluttuaria. È tutto voluttuario ciò che non è necessario. Ma è la politica lì.

Allora, se il consigliere Scarcella dice che non c'è politica, in certi momenti posso condividere anche la sua osservazione. Ma poi se c'è la politica, diciamo che è voluttuaria la spesa. Mettiamoci d'accordo, allora. La politica è anche questo: decidere se per la vita di una comunità vadano o no attribuite, spese delle risorse per eventi di carattere sociale, culturale, che hanno comunque una rilevanza e un impatto sulla vita dei cittadini, e creano anche economia. Ma su questo non voglio né giustificare, né tanto meno entrare non re o specifico. Piuttosto bisogna chiedersi come gli effetti... Ecco, lì dovremmo avere capacità di fare un salto di qualità anche nella critica, perché stiamo continuante a dire che se la fettina di vitello è voluttuaria, anziché la fettina di pollo o quella di tacchino. Io sarei per essere vegetariano, per mangiare soltanto verdura. È un'idea anche questa. E' voluttuaria tutta la carne, diciamo.

Allora, fuor di metafora, voglio arrivare alla considerazione che più ci interessa: è vero che la Tasi è una imposta che ha a che fare con la tassa, che ha a che fare con una discrezione di carattere locale. Ma mettiamoci però un attimo con la mente e con la memoria ad alcuni passaggi fondamentali di questo paese, quando si parlava di federalismo fiscale. Ce lo ricordiamo tutti: il federalismo fiscale è stato uno di quei tormentoni di Centrodestra, con la Lega che aveva la golden share, ha cercato di imporre nell'assetto giuridico e fiscale di questo paese.

A questo si è aggiunto poi, che cosa? Si è aggiunta la politica, che doveva essere usata come marketing elettorale dell'abolizione dell'ICI, poi come abolizione dell'IMU nell'ultimo governo. Ed ecco quindi che il governo virtuoso, che non mette le mani nelle tasche dei cittadini, come usavano dire, si è trasformato in un governo, invece, che scaricava sugli enti locali tutto il peso della fiscalità locale. Ecco quindi che noi facciamo bella figura, perché non siamo coloro i quali mettono le mani nelle tasche dei cittadini, però diciamo ai Comuni “vedetevela voi”, ma soprattutto diciamo un'altra cosa: “cercate di rispettare il patto di stabilità, quindi cercate di

essere virtuosi, anche se noi non vi diamo le rimesse, e soprattutto cercate di mettere la tassazione che potete, ma dovete essere virtuosi”.

Ora, è difficile essere virtuosi in mancanza di risorse, come sapete; è difficile mantenere anche questa struttura, che non è soltanto il luogo in cui uno va a fare un documento, ma è il luogo della democrazia partecipata di ogni comunità, il Consiglio comunale, su questo conveniamo tutti.

È difficile tenere in piedi una vita amministrativa, politico-amministrativa quindi la coesione di una comunità, se alla fine non si dà corso a quel contratto, che è quello di scambio di servizi di fronte alla tassazione. È un diritto di cittadinanza, ma è anche un dovere di cittadinanza. E questo si legge inevitabilmente su due pilastri, due capisaldi: la progressività e soprattutto la sussidiarietà da parte di tutti, devono contribuire, ma in maniera progressiva.

Arrivo al punto senza fare dichiarazioni di principio. Allora, ditemi un Comune in cui c'è la sottrazione totale dell'IMU sulla prima casa, che poi era anche l'Ici sulla prima casa, che deve comunque tenere in piedi servizi essenziali, a cui si dice: “potete usare questo strumento impositivo”, che dice: “No, grazie, lo facciamo soltanto con la spending review”. Ditemene uno soltanto e io vi dico: “Va bene, andiamo subito a scuola di questi e sottoscrivo completamente tutto”.

Ce n'è qualcuno, lo so, consigliere Dell'Abate, ma è talmente piccolo, esiziale, che non costituisce assolutamente esempio di scuola. Guardate i Comuni a noi vicini, che sono anche magari dello stesso indirizzo politico di quello che esprimete voi, ma anche di quello che esprimiamo noi, per altri Comuni delle nostre stesse dimensioni. Non stanno in condizioni diverse dalle nostre.

Allora diciamo questo: se questa tassa ha un valore, che noi possiamo fare emergere, è quella di essere una tassa di scopo. Non è più una tassazione di carattere generale, una tassa sulla proprietà, tra virgolette, o sulla ricchezza, come era l'Ici, come era l'IMU, è una tassa di scopo. Ci impone la Legge di dire dove dobbiamo indirizzare queste somme. Ed è su questo che noi esercitiamo la politica e l'indirizzo politico.

Se queste somme, che sono indicate lì, saranno utilizzate bene e saranno rendicontate successivamente, allora noi avremo la responsabilità, il merito, come diceva giustamente il consigliere Scarcella, di aver operato una scelta giusta. Se non sarà fatto questo, significa che avremo operato in maniera sbagliata. E è giusto, naturalmente, ogni tipo di critica. Ma è una tassa di scopo!

Se noi abbiamo messo quelle cifre lì è perché vogliamo controllare che ci siano.

Qualcuno potrà dirmi (non è che ci sfugga questo aspetto, che non è marginale): “Ma a settembre mettere una tassa di scopo?”. Qualcuno può dirci anche questo. Questo è un dato tecnico, che cercheremo, naturalmente, di ricondurre alla praticabilità e di salvaguardare il carattere operativo di questa scelta.

Ma il Consiglio comunale, chiamato oggi a dare un indirizzo, sta svolgendo questo tipo di compito, sta dicendo dove devono andare queste risorse che provengono dall'aliquota dell'1,7%. Badate bene che Comuni della nostra dimensione, anche superiori, hanno già deliberato l'IMU sulla seconda casa al 10,6 e dovranno mettere anche la Tasi, perché la metteranno, è impossibile che non la mettano.

Quindi dico anche al Consigliere Scarcella, che mi ha preceduto, che quest'anno ci sarebbe stata la possibilità anche di andare oltre. Per lo 0,8 si poteva andare anche oltre e noi non l'abbiamo utilizzata questa possibilità. Non l'abbiamo utilizzata, perché ci è sembrato comunque che lo sforzo fatto fosse il massimo che si potesse chiedere ai cittadini, ovviamente, ed il massimo che si potesse fare.

Ora, è stato detto che si capisce che noi si debba quadrare il bilancio, ma bisogna pensare anche al bene di tutti. Io dico che il fatto di quadrare il bilancio è una necessità tecnica, ma

quell'adempimento contiene proprio la visione del bene comune, è ovvio. Per quale motivo si dovrebbe far quadrare un bilancio? Per puro esercizio ragionieristico? Non è così!

Si fa quadrare un bilancio perché c'è una visione del bene comune, che è espressa in quel bilancio. Discutibile, naturalmente.

Come è anche apprezzabile quello che state dicendo sui lavori della commissione. Siamo tutti Nella commissione e sappiamo le difficoltà che ci sono.

Però permettetemi di dirvi una cosa: nel momento in cui esercitate questo giusto diritto, la richiesta di essere più tenuti in considerazione in via preliminare, non soltanto per discutere di importi che sono stati già stabiliti, mi trovate d'accordo, vediamo le possibilità operative per il prossimo anno. Però guardate: qualche anno di esperienza ce l'ho in questo Comune, anche in commissione bilancio. Non è mai accaduto che arrivasse in commissione consiliare una proposta di bilancio che non fosse stata già votata dalla Giunta e che non avesse già i suoi importi stabiliti, che non avesse una visione. Ma è giusto che sia così, perché è un atto politico di indirizzo!

Non mi è mai accaduto questo nei precedenti anni. E se qualcuno c'è stato... Toni, tu sei stato assessore al bilancio, lo sai; Nunzio Dell'Abate è stato assessore; Vito è stato assessore. Lo sapete bene che quando arrivavano nelle commissioni bilancio gli strumenti di programmazione, erano stati già selezionati ed approvati, come è giusto che sia!

Quale era il compito, quindi, che ci veniva richiesto allora? Era quello di discutere e di portare eventuali modifiche a saldo invariato, naturalmente, cambiando le poste. È ovvio, ci mancherebbe.

Questo è un esercizio a disposizione sempre e comunque di ogni consigliere comunale.

Mi avvio alla conclusione: sono d'accordo quando si reclama che ci sia più politica, quindi più scelta, più possibilità anche di far emergere indirizzi. Sono d'accordissimo su questo. E siamo sempre, se mi permettete, e lo dico come autocritica anche al di sotto di questa necessità, che deve essere sempre più tenuta in considerazione, deve essere sempre più alta, sono d'accordo. Cerchiamo di mantenerla però sempre questa visione, teniamola soprattutto quando poi ci scappa dentro la critica di carattere un po' più estemporaneo, che è facile anche a strappare applausi, che è facile anche a dire "che opera di solerzia e che opera di attenzione è stata fatta!". Ma si butta lì soltanto, e molto spesso si butta lì perché non c'è l'onere della prova; si butta lì perché non il dover dimostrare che quello che si sta dicendo può essere poi mantenuto.

Allora, cerchiamo di tenere sempre un tono molto alto. Su questo ci impegneremo tutti ad essere interlocutori affidabili, interlocutori responsabili, come cerchiamo di essere oculati e responsabili, anche assumendoci l'onere di scelte che ci piacerebbe qualche volta che fossero più leggere, indubbiamente, ma che non permetterebbero garanzie di servizi adeguati, di servizi di qualità, che è quello che dobbiamo garantire. Questo è l'indirizzo politico stiamo cercando di fare emergere e che dovrebbe emergere meglio nel prossimo Bilancio, quando lo si vedrà tutto; quando ci troveremo a discutere finalmente del quadro, non ci troveremo a discutere soltanto di una pennellata. Questa è una pennellata, anche se importante, quella precedente era un insieme di pennellate, il prossimo dovrà essere il quadro generale.

Il quadro generale, ahimè, con molto ritardo per note vicende che non voglio dire, non voglio commentare, ma credo che molti Comuni siano nelle nostre condizioni e che l'anno scorso, soprattutto (bisogna dirlo poi questo) noi lo abbiamo approvato ad aprile, i termini erano a novembre da parte di tantissimi Comuni che sono riusciti, a mala pena, ad approvare il bilancio. Se si decontestualizzano poi gli eventi, le procedure amministrative si perde poi anche il riferimento generali.

Questo mi sentivo di dire come contributo alla discussione.

PRESIDENTE - Grazie, consigliere Zocco. Altri interventi?

Dichiarazione di voto?



CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Ci sono delle repliche? Prego!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Non voglio correggerla sempre, Presidente.

PRESIDENTE – Ma interventi è inteso anche quello. Se lei alza la mano, io capisco che è il secondo intervento che vuole fare, così come recita il Consiglio comunale .

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sì, ma il secondo intervento, Presidente, non si fa se non sono terminati i primi. Quindi, almeno dica, giusto per darci un metodo... dica lei quando sono terminati gli interventi.

PRESIDENTE – Prego con la replica. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Presidente, se fosse stata una interrogazione, ma non lo era la mia, perché era un intervento, mi dovrei ritenere assolutamente non soddisfatto del suo intervento e, a seguire, anche quello del consigliere Carmine Zocco. Il parere sul bilancio non lo avrete mai, perché ve lo scrivono. Il collegio dei revisori ha scritto in pieno ferragosto, con una missiva che, tra l'altro, e questo è un vulnus che non riusciamo a comprendere il perché, perché se avessimo avuto quella del 14 agosto, noi, nel nostro senso di responsabilità, perché noi vogliamo che venga approvato questo Bilancio, non è che vogliamo mettere il paese in ginocchio, ci saremmo attivati. Ma questa missiva del 14 di agosto, non diciamo poi che il collegio dei revisori non è tempestivo, ve lo dimostro per tabulas, per atti concreti. Vi scrive il 14 agosto, ed è indirizzato anche al Presidente del Consiglio, e quindi al Consiglio comunale espressamente, e non ci è mai pervenuta, noi prendiamo atto di tutta questa criticità enorme (io non ho mai visto una criticità così) con una missiva del 27 agosto, dove, giustamente, il collegio dei revisori *ciappa* tutto quello che ha scritto prima. Perché, di fronte a una richiesta vostra di sollecito dice: “Ma che cosa ci sollecitate, se voi non avete adempiuto agli oneri previsti, agli obblighi previsti dal Tuel?”, cioè la documentazione che vi ha esplicitato già in data 14 agosto e che è elencata! Io adesso non vado a ripeterla. Eccola qua la certificazione dei debiti, la stima elenco annuale dei tempi di esecuzione, la copia deliberazione di Giunta con le quali, per interventi contenuti nell'elenco annuale di importo superiore a 100 mila euro, ha provveduto a un'approvazione dei progetti preliminari per quelli di importo inferiore; l'attestazione relativa ai lavori inclusi ... e giù di lì. Cioè, il collegio dei revisori dei conti è perfetto, veramente non fa una piega! Oggi non si può dire che noi non stiamo qua a parlare del bilancio per colpa del Collegio dei revisori dei conti, perché sarebbe un paradosso! A meno che non dobbiamo sempre cercare la colpa a qualcuno: prima la diamo alle minoranze, perché dicono che chiedono, perché dicono che stimolano, perché dicono che pungono; e ora la diamo al collegio dei revisori, che vi ricordo essere... Perché noi possiamo anche essere di parte. Ma vi ricordo che il collegio dei revisori dei conti è un organo terzo, è un organo imparziale. E addirittura (benedetta Legge che lo ha imposto) è sorteggiato! È immune di ogni influenza!

Quindi io, anche se fossi consigliere di maggioranza, non posso non dar conto di quello che mi scrive il collegio!

Ribadisco: scrive il 14 agosto e vi dice quello di cui ha bisogno; vi riscrive il 4 agosto e vi dice di quello che ha bisogno; vi riscrive il 30 luglio e ve lo dice di nuovo!

Se voi rimanete così, non lo avrete mai il parere! Non lo potrà dare neanche negativo, perché non può esprimersi. Succede la stessa cosa che è successa con il consuntivo, ancora ferita apertissima e della quale non ci siamo dimenticati.

Io vi dico che un collegio dei conti così tempestivo non l'ho mai visto. E ve lo dico!

Voi chiedete, in data... evidentemente il collegio dei revisori non va in ferie. Voi chiedete in data 26 agosto il parere sull'approvazione delle aliquote Tasi per l'anno 2014, e ve lo dà il 27, il giorno dopo!

Chiedete il parere sul Regolamento IUC in data 28 luglio, e ve lo dà il 1 agosto!

Quello sul bilancio non lo avrete mai, perché ve lo sta dicendo perché non ve lo dà. Che cosa volete che faccia? I segnali di fumo? Ve lo ha messo tre volte per iscritto!

Se siete parziali degli adempimenti, loro continueranno a scriverlo! E poi parliamo degli effetti, caro consigliere Carmine Zocco. È chiaro che noi ripetiamo sempre le stesse cose. Ma se veniamo qua con uno strumento di programmazione economica diversa, è chiaro che dobbiamo dire... se oggi noi vi diciamo perché la Tasi va calmierata, se non addirittura azzerata in determinate situazione, ve l'ho detto quali: prima casa con una certificazione ISEE al di sotto dei 7.500 euro, devo per forza spostare il tiro e vedere complessivamente il bilancio.

Se venite a portarvi l'aliquota IMU, succederà la stessa cosa!

Quindi è un effetto, caro consigliere Carmine Zocco, non è la causa. Dobbiamo vedere la causa! I decreti ministeriali, anche quelli che prorogano il bilancio, che quest'anno lo hanno prorogato al 30 settembre, non significa che un Comune, un Ente, diciamo virtuoso, che voglia mettere in atto quanto prima i suoi obiettivi prefissi, si avvalga e si doti del bilancio, e quindi dello strumento in tempi debiti, anche a gennaio.

Lo scorso anno lo avete fatto a aprile. Per carità di Dio! Io ho detto: "Benissimo!". Purtroppo poi che cosa è successo? Che questo Bilancio, lì sì a seguito dei vari interventi legislativi e a seguito anche di una situazione economica che magari a aprile non era visibile, siete dovuti intervenire in maniera consistente sul bilancio, fermo restando sempre tutte le criticità che va abbiamo detto. Ma non è il caso di quest'anno. Dell'aliquota Tasi, tra l'altro, noi in commissione, sia pure avevate deciso tutto, ne abbiamo parlato un messo e mezzo fa.

Allora, consigliere Carmine Zocco, io veramente alcune volte, quando si cerca... e poi tediato il cittadino, perché ad un problema rispondiamo guardando indietro.

Cioè, a un cittadino con gli interessa se questo problema prima non era risolto. Il problema deve essere risolto oggi! Voi siete chiamati ad amministrare e risolvere i problemi oggi. Non ci si può trincerare dietro quello che c'era ieri, perché si cerca di migliorare, soprattutto se si sa che ieri il problema è stato affrontato in malo modo.

Che cosa voglio dire? Voglio dire che un lavoro esemplare, per il quale devo dare atto: il Presidente della commissione sicuramente... Un metodo che sicuramente rientra nelle sue intenzioni, lo vedo, lo percepisco. Purtroppo non nella realtà, certe volte non dovuto dalla sua azione di Presidente, molte volte anche dall'esecutivo. Però, se volete che noi siamo, in qualche modo, tra virgolette, risolutivi, dobbiamo essere nelle condizioni di una tempistica tale che quanto meno venga preso in considerazione quello che vi diciamo. Perché può succedere che a livello psicologico, anche se stiamo dicendo la più grande delle cose, voi c'avete già un muro davanti, perché avete chiuso tutto, sia in entrata e sia in uscita.

Faccio un esempio, ma perché mi viene quello, non me ne voglia l'assessore Fracasso: è inutile che parliamo di ridimensionare le spese di manifestazioni, se sono state fatte; è inutile parlare di luce, se è stata già spesa! È normale questo! Ma se noi partiamo per tempo debito e analizzando, sull'esperienza, sulla scorta del passato, chiaramente il nostro può essere un lavoro più utile. Perché poi dopo, alla fine, sapete che cosa succede? Che rischiamo sempre (e sento sempre queste parole) di essere demagoghi, populistici.

Insomma, un ruolo noi dobbiamo averlo! Noi siamo qua per cercare (non saremmo bravi) di aggiustare, in qualche modo, di perfezionare, di richiamarvi su qualche errore che incide poi su tutti, cioè su minoranza, maggioranza e sulla città intera!

E ve ne abbiamo dato atto. L'ultima criticità è quella del Giudice di Pace. Io non so come andrà a finire. Non sono tutte rose e fiori. Altro contenzioso che può prevedersi.



Quindi la tempistica è importante, se noi dobbiamo collaborare. Altrimenti, io ancora oggi, dopo quasi tre anni, due anni e mezzo, ancora non riesco a comprendere quale secondo voi sia il ruolo del consigliere di minoranza. Perché da una parte dite che noi siamo ostracisti e che non facciamo lavorare; da una parte dite: “Sì, siete bravi a parlare, però non a fare”; dall'altra dite: “Siete demagoghi e populist”. Insomma, alla fine ci stiamo zitti e poi dite: “Ma non c'è minoranza, perché stanno zitti!”.

Insomma, fino a che io rivestirò questo ruolo, un ruolo ... lo sottolineo, l'ho sempre sottolineato, all'inizio da meno, perché non ne capivo l'importanza, non ne capivo soprattutto l'importanza proprio del ruolo, cioè di quello che è destinatario di tante richieste, di tante esigenze, lo sto capendo nel tempo. Un ruolo che è sicuramente più importante di quello che ho svolto nella mia precedente esperienza politico – amministrativa. Per cui ho intenzione di portarlo a compimento nel migliore dei modi. E, chiaramente, non ascolterò queste sirene che ripetutamente sento tra dune e montagne. Io porterò a termine il mio compito! Su questo potete contarci.

Consigliere Carmine Zocco, ci sono Comuni virtuosi che sono arrivati nel Salento a raccolta differenziata al 70% (vedasi Corigliano), efficientamento energetico, Minervino, vedasi a quanto sono arrivati, a quanto poco incidono... e stiamo parlando del sud Salento. Se poi andiamo a prendere i Comuni della Toscana, dell'Emilia, non abbiamo paragoni, non abbiamo eguali.

Così come ci sono Comuni (mi scuso ancora con l'assessore Fracasso, è come se ci fossi io al suo posto) che hanno azzerato anche quest'anno il capitolo delle manifestazioni. Al di là di quello che tu dici.

Forse saranno riusciti a farlo con sponsorizzazioni, con finanziamenti, etc. etc.. Sarà vero quello che tu dici, che è comunque un indotto. Poi c'è da giudicare se lo sia veramente o meno. Però hanno fatto delle scelte, e le hanno fatte secondo un senso logico!

Il consigliere Scarcella pone delle domande, cioè dice: “Perché? Perché? Perché?”. Certe volte dico: “Sì, ma che cosa vuoi sentirti dire? Sta scritto qua perché!”. Sta scritto qua perché il collegio dei revisori non sta dando questo benedetto parere.

Forse, giustamente, vuole sentirselo dire in questa assise!

PRESIDENTE – Consigliere, si avvii alla conclusione, grazie.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Ci sono interventi di replica?

Prego, consigliere Zocco Carmine.

CONSIGLIERE ZOCCO C. - A volte, essendo beneficiato da interlocuzioni, uno dovrebbe intervenire per caso personale. Non lo faccio in questo senso, perché comunque l'interlocuzione capisco che favorisce la dialettica, favorisce tutto. Ma non dovrei essere io destinatario, anche spesso, delle interlocuzioni, anche se mi fa piacere, ci mancherebbe. Però su alcune, non rispondo per fatto personale, ma quando si estrapolano frammenti di dichiarazioni per poi utilizzarli nella propria argomentazione, credo che sia inevitabile e necessario.

Prima di tutto, una questione di metodo: io non ho cercato di dire, nel mio intervento, nulla che non fosse dentro la discussione, anche allargata, la discussione sulla Tasi, sulla tassazione degli enti locali, rapportata ai provvedimenti del Governo centrale; sulla necessità di politica all'interno del bilancio. Io non sono uscito proprio mai da quello. Mi sono fermato lì, ho cercato di dire dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista.

Non ho voluto parlare di tutto il bilancio in generale, tranne che per qualche frammento. Ma perché non è questo il momento! Né tanto meno voglio rispondere con toni accusatori alla

lettera dei revisori dei conti, ma neanche posso sentire toni declamatori o apologetici rispetto alla lettera dei revisori dei conti!

Scusate, non è questo il posto! Non è il momento. È tanto meno oggi è questa cosa congruente. Non è!

Allora, se ci si dice: “Va bene, state portando questo in anticipo perché non avete ancora il bilancio”, è verissimo. Ripeto: tantissimi Comuni non hanno ancora il bilancio, è un dato di fatto.

Se si dice, perché poi è stato necessario questo provvedimento, bisogna far riferimento per forza alla discrasia che c'era tra un primo provvedimento governativo e un successivo. Su questo non ci piove, sono fatti! Fermiamoci qui.

Non voglio fare né l'accusatore, né difensore, o l'apologeta del revisore dei conti. Svolgono il loro ruolo. Come il ruolo di questa amministrazione, nelle varie figure di responsabile, è quello di rispondere, è quello di comunque ricevere le sollecitazioni e non adeguarsi, interloquire con i revisori dei conti. Infatti è stata fatta subito, il 28 o 29, una nota di risposta e è stata inviata immediatamente, che non conosciamo assolutamente. Non conosci perché è stata spedita ai revisori dei conti l'altro giorno e è stata un'interlocuzione diretta del responsabile del settore e del responsabile politico, mi risulta essere ancora il Sindaco, non il consigliere Carmine o il consigliere Nunzio o il consigliere Vito. È il Sindaco! Hanno risposto ai Revisori dei conti.

Su quello che succederà, vedremo. Per favore, però, è inutile fare processi alle intenzioni o processi preliminari prima ancora di aver avuto atti.

Succede, sennò, che qualche volta si incappa anche nelle profezie di sciagure, quando, come è stato per i revisori dei conti, quel macigno che ci doveva essere dei 500 mila euro non c'è stato più. Per cui si grida al pericolo, al vulnus, alla soppressione, e non c'è più!

Beh, è paradossale questa cosa, no? Anche se in via procedurale c'era qualche... ci poteva essere qualche aggancio con quello che dicevano loro, ma poi non c'è stato più.

Vedete, a volte il diavolo ci mette la coda, in questo caso. Per il bene! Noi diciamo per il bene, come penso anche voi.

Si parla poi di tante altre cose, per giustificare una propria affermazione in merito all'argomento di cui si discute. Allora si spazia sulla soppressione delle spese per manifestazioni, sulla raccolta differenziata. Mettiamoci d'accordo. La raccolta differenziata non si può evocare come di altri, che hanno ben altri strumenti, hanno cominciato molto prima di noi. Va benissimo, quelli sono i nostri punti di riferimento. Non a caso è venuto qui il Sindaco di Capannoli non a fare missioni, è venuto per dirci delle cose che ci interessano. E guardate che a Capannoli (non voglio fare propaganda politica) chi amministra è il Centrosinistra da sempre.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Anche a Corigliano.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Anche a Corigliano. Stiamo attenti, però, che da questo poi ci sono delle altre... (incomprensibile)

Se si dice “raccolta differenziata in crescita spinta, sino al arrivare al ..... zero”, come amano dire gli inglesi, a rifiuti zero, bisogna però dotarsi di strumenti. Non si può inveire contro un impianto di compostaggio industriale evocando tumori, evocando i tumori o possibilità di inquinamento, se poi si sa che il 30% dei rifiuti sono provenienti da residui da cibo. E se non si conferiscono lì, in quel tipo di impianto, cosa che stanno facendo tutti i Comuni, anche con le compostiere di comunità, non si può poi dire: “Non fate la differenziata spinta”. Bisogna essere conseguenti! Anche a costo, qualche volta, di rinunciare a qualche spinta propagandistica. Bisogna essere conseguenti.

Allora, se le compostiere vogliamo favorirle nelle case, e quindi aumentare lo sgravio, lo stesso processo c'è negli impianti di compostaggio di carattere industriale, sperimentali, perché vengono fatti anche nei centri urbani (ce ne sono tanti e te li posso dire), allora va discusso di

che cosa? Di come farli al meglio certe cose! Non evocando spettri che non esistono, perché sennò si cade in contraddizione.

Come faremmo noi ad assorbire il 30% di rifiuti provenienti da cibo, da residui del cibo? Purtroppo anche questa è la società dell'opulenza: tanti eccessi e si buttano via. Se quelli vanno a finire nelle discariche, come facciamo? Non arriveremo mai al di sopra di una certa soglia, purtroppo fisiologica!

Ora, ritorno a toni più pacati, perché, ripeto, non è per fatto personale, ma quando la discussione prende poi vie impervie, è chiaro che bisogna ogni tanto scrollarsi e ritornare al punto di partenza, perché sennò parliamo di tutto e non parliamo di nulla.

Ritorno al fatto: il bilancio sarà approvato entro settembre, così come ci viene permesso dalle disposizioni governative. Non c'è dubbio!

Come? Sarà approvato comunque, perché è uno strumento di programmazione che, anche se arriva a tre quarti dell'anno solare, è necessario e lo faremo. Poi ci sarà l'assestamento, riequilibrio, assestamento etc..

È il massimo che si poteva fare? No! Ci è piaciuto più l'anno scorso, che lo abbiamo fatto a aprile. Ma lo abbiamo già detto! Voglio dire, è logico tutto questo.

Però decontestualizzare sempre tutto, ogni cosa, ci porta per forza a dismisura nelle valutazioni, nei giudizi. E lo capisco che voi dobbiate fare, ci mancherebbe. Consigliere di minoranza sono stato due volte, ma in condizioni che non erano queste, erano ancora più pesanti, tra virgolette, numericamente parlando!

Quindi, so cosa significa. È esaltante fare il consigliere comunale di minoranza perché si può dire sempre: "Quella è la giusta via; si può fare di più; si può fare di più". Vi invito a farlo anche per le cose su cui noi facciamo dei buoni investimenti. Dovreste dire: "Fate di più"! Non "Attenzione, che può essere pericoloso" una cosa che non è pericolosa. Dovreste dire: "Fate di più; fate meglio". Questo sì.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco.

Ci sono altri interventi di replica?

Dichiarazioni di voto?

Prego, Sindaco, per la dichiarazione di voto.

SINDACO - Intanto per ringraziare gli uffici, la commissione per il lavoro svolto, che è stato un lavoro compiuto attento, che ha fatto seguito a un'infinità di incontri durante i quali l'amministrazione ha promosso incontri anche con la cittadinanza, e si è guardato nel dettaglio per non gravare troppo i cittadini di una tassa che tutti quanti viviamo come un trasferimento di imposizione dallo Stato agli enti locali, a cui siamo obbligati, ma che faremmo volentieri a meno di applicare.

Siamo costretti a applicarla per i motivi che sono stati abbondantemente indicati sia dal Presidente della commissione, che ringrazio per il lavoro, che dal capogruppo Zocco. Quindi non può che esserci una assoluta, totale condivisione dell'operato fatto e anche delle scelte operate, che sono nella direzione della equità. Ringrazio il dottore D'Aversa anche per l'impegno che sta profondendo.

Devo soltanto dire una cosa: non si può citare il nostro ritardo, quando la causa del ritardo è una azione continua di disturbo, che mira a boicottare l'attività del Comune.

Dico al consigliere Scarcella solo che non si preoccupi per quanto riguarda i revisori dei conti. Non solo le risposte sono state date. Sono state date ai revisori dei conti e, per conoscenza, al prefetto, perché l'azione di boicottaggio portata avanti, che ha fatto ritardare anche nei pareri, si ripercuote gravemente sulla attività dell'amministrazione. Non solo la risposta è stata data, ma siamo fiduciosi che il parere arriverà nei tempi necessari.

L'esempio è stato già preso dal consigliere Zocco per giustificare questi ritardi. Il tempo maggiore si è perso intorno a una presunta irregolarità per il mancato inserimento, come debito fuori bilancio, del debito dei confronti di alcuni professionisti, che la Cassazione ha cassato.

Quindi la nostra posizione di non inserirlo come debito fuori bilancio era una posizione assolutamente legittima.

Ora, siamo fiduciosi che i revisori dei conti risponderanno e siamo fiduciosi che riusciremo a approvare nei tempi previsti dalla Legge il bilancio, perché la nostra volontà è quella di lavorare per il Comune, non quella di frenare le ruote di questa macchina, come qualcun altro spera di fare.

Quindi il nostro voto sarà certamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. – Grazie, Presidente. Non è mia consuetudine cercare di ostacolare l'operato dell'amministrazione. Però volevo ricordare a questa amministrazione che circa due anni e mezzo fa, nel momento in cui ci siamo insediati, fui contattato dal Sindaco e da altri consiglieri per dare dei consigli su come cercare di risparmiare qualcosa su quella che è la gestione della telefonia dell'ente.

A distanza di due anni e mezzo, purtroppo, vi devo dire che, secondo me, non è stato fatto nulla. E' stata iniziata l'azione, ma poi i soldi destinati a queste opere sono stati traslati su altri capitoli di spese. Mi risulta, non più tardi di un mese fa, che è intervenuto un tecnico per fare una riparazione sulla sede di Lucugnano, dove sono presenti due collegamenti ADSL.

Quindi noto con dispiacere e con rammarico che, ancora una volta, vengono sprecati dei soldi pubblici inutilmente, perché ricordo che cinque anni fa fu attivato un servizio wi-fi che collegava la sede principale del Comune ai servizi distaccati, quali vigili urbani, servizi sociali, biblioteca, con un risparmio annuo di 30 mila euro, spendendo appena 4 mila euro solo una volta. Parlando l'altro giorno con chi ha fatto questa installazione, mi diceva: "Vito, sono passati cinque anni e non è stato necessario nessun intervento". Quindi questo Ente, in cinque anni, ha risparmiato la bellezza di 150 mila euro. Lo stesso risparmio si sarebbe potuto fare facendo lo stesso discorso sulle scuole. A distanza di due anni e mezzo questo non è stato fatto. E mi chiedo per quale motivo non è stato fatto.

Quindi, è tutto un discorso collegato il discorso del bilancio, il discorso di applicare questa percentuale di tasse e cercare di abbassarla per non gravare molto sulle tasche dei cittadini.

Quindi vi chiedo un pochino di attenzione in più sulla gestione delle cose pubbliche, anche perché noi, al di là di essere consiglieri comunali, siamo pure cittadini e quindi anche noi siamo tenuti a pagare le tasse. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco Vito. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Faccio l'esempio di un'immagine calcistica: un giocatore che entra alla fine della partita per entrare in gamba tesa. Cioè un giocatore che non ha il coraggio di entrare nella partita quando inizia e lo fa agli ultimi cinque minuti. Entra e... gamba tesa!

È questo l'atteggiamento del Sindaco che, tra l'altro, ricordo che riveste anche la qualità di assessore al bilancio ed alla programmazione economica. E se qui noi stiamo avendo dei problemi grossi, li abbiamo in quel settore.

Lui oggi, che fa? Prende la parola A gamba tesa: "Boicottaggio da parte del collegio dei revisori e azione continua di disturbo da parte della minoranza".

Guardate, noi cerchiamo di essere veramente... il consigliere Vito Zocco ve l'ha detto, ma voi fate perdere... Sindaco, mi dispiace, io non mi rivolgo al Consiglio versai singoli consiglieri, al Presidente della commissione, persona squisita, ma io, per tutta la buona volontà che ci metto, non posso ascoltare queste parole e soprattutto non posso ricevere questi atteggiamenti da un Sindaco, che dovrebbe, invece essere, ancora più dei consiglieri, anche più del Presidente della commissione, collaborativo e rispettoso ed educato e soprattutto non misticare. Perché, se il consigliere di minoranza si è preso il fastidio (perché per lui è un fastidio, per me è un dovere), di esaminare durante la commissione di bilancio la proposta di bilancio già approvata dalla Giunta ed ha notato che era un bilancio squilibrato per soddisfare determinate esigenze, per contrarre i mutui, pur avendo una spada di Damocle di un debito consolidato, esecutivo di 500 mila euro, di cui già a febbraio ne era stato richiesto il pagamento, e prende carta e penna e scrive al Collegio dei revisori per far stare tranquilla la città, non sé stesso, allora, di grazia, mi dovrebbe spiegare quale sia l'azione di fastidio e di disturbo. Prova ne sia il fatto che il collegio dei revisori, rispondendo a tono, corrobora quello che sostiene il consigliere di minoranza che sta parlando. Ha detto cose giuste. Un bilancio del genere è squilibrato. In una famiglia non si possono contrarre 180 mila euro di mutuo e spendere 50 mila di manifestazioni, 600 mila di luce, etc. etc., e poi tenere in debito... una sentenza esecutiva di 500 mila euro! Trascuriamo l'altro debito altre di 7500 euro, parliamo di quello più consistente, ignorando. Ed in qualsiasi momento può intervenire una azione esecutiva, vedasi il caso scellerato del Decreto ingiuntivo notificato da Fabio Nuccio, che non è stato opposto, in quella vicenda che ha portato al pignoramento delle somme, per il quale abbiamo solamente accettato la buona creanza del Presidente che si è allontanato quando veniva approvato, e veniamo tacciati di questo.

Prendete, leggete quello che risponde il Collegio dei revisori al Consiglio intero a seguito di questa nostra segnalazione, fatta con assoluta responsabilità. Il Sindaco misticca, perché deve ragionare a bocce ferme, in quel momento. Che successivamente, ad agosto, e ne siamo felicissimi, contentissimi, perché a pagare sono sempre i cittadini, che quella sentenza esecutiva in Cassazione sia stata riformata. Ancora purtroppo è stata cassata con rinvio, cioè bisognerà rideterminare le somme. Sicuramente non saranno 500 mila euro, non è una cassazione senza rinvio, il sindaco, è una cassazione con rinvio! Ce ne auguriamo che il rinvio sia tale che porti non a 500 mila, a 10 mila, perché un quid di risarcimento nel rapporto causale è fondata quell'azione. Vorremmo che si limitasse a dieci mila.

Ma noi siamo stati nelle condizioni di aprire un faro su questo. Faro che è stato ancora di più acceso dal collegio dei revisori di fronte a una criticità del genere! Rientrata nel momento in cui l'ufficio, il dottore D'Aversa ha dato la lieta novella.

Ma oggi sposta l'azione dal consigliere di minoranza al Collegio dei revisori, a cui dice che boicotta.

Beh, io oggi ho sentito una cosa gravissima: un Sindaco di una città dire che il collegio dei revisori boicotta. Allora, guardi, veramente, mi preda, lei ha fatto bene a scrivere al Prefetto. Vorremmo talvolta, che visto che il Collegio dei revisori rivolge queste istanze ai consiglieri, prova ne è che quella del 14 agosto non ci è pervenuta, ci è arrivata solo questa dell'altro giorno, quindi abbiamo avuto ben poco tempo per esaminarne il contenuto, molto addentro alla materia, vorremmo che anche la sua risposta, il riscontro che ha dato venisse notificato ai consiglieri, perché poi alla fine è il Consiglio che si assume la responsabilità di approvare il bilancio.

Io non uso il termine "deve" perché penso alla buona creanza di una persona. Perché noi qua lo approviamo. E io non posso votare, se favorevolmente o sfavorevolmente, un bilancio con questa situazione. E quindi è necessario che conosca la presa di posizione del Sindaco, che arriva addirittura a parlare di boicottaggio.

Ma qua siamo diventati matti? Incriminiamo tutti?

Il Sindaco che cosa vuole? Che i consiglieri di minoranza stiano qua buoni e zitti, fermi e in fila; il collegio dei revisori dei conti che metta una sigla e che finisca qua.

Da parte nostra non lo avrà sicuramente. E da parte nostra continueremo a avere questo rapporto di collaborazione, e lo abbiamo dimostrato. Il Presidente, io ringrazio, ne ha dato atto. Ne abbiamo dato atto all'apertura della seduta, quando non c'era il numero legale. Ma bisogna avere veramente tanto fegato a non reagire a determinate asserzioni e prese di posizione crude, buttate all'ultimo istante dal Sindaco di questa città. Gravissime! Che fanno alterare anche chi parla e nel ruolo che espleta.

Io ho sorvolato tante altre cose, perché purtroppo, consigliere Carmine Zocco, qui stiamo parlando di aver cacciato il compostaggio. Era oggetto di un'interrogazione, che non ho potuto portare per venire incontro al Consiglio comunale.

Ma lei lo tira fuori, giustamente, perché fa parte di tutta un'argomentazione, non solo ambientale, ma anche economica, su alcune cose che condivido: la compostiera di famiglia, la compostiera di comunità, il funzionamento dell'eco centro difettoso. Ci sono tante cose che effettivamente ci vuole il tempo per parlarne. O un depuratore che questa estate, nel mese di agosto, ha fatto scappare tutti, per i mali odori che ne provengono. Purtroppo...

PRESIDENTE – Consigliere, un minuto ancora per la conclusione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – L'importante che il Sindaco, se deve intervenire... penso che non possa più intervenire, comunque.

Io dico questo: consigliere Carmine Zocco, da parte nostra possiamo parlare a 360 gradi. Purtroppo ci dovete mettere nelle condizioni e nelle sedi per farlo.

Io oggi non ho il tempo per rispondere, però non è neanche corretto lanciare "compostaggio – contrari la minoranza". Non è vero, non abbiamo detto questo. Perché poi non passiamo alla demagogia opposta!

Anche noi ci riversiamo, a questo punto, presa in esame.. innanzitutto le parole gravissime pronunciate dal Sindaco in questa sede nei confronti del collegio dei revisori dei conti. Nei confronti di chi parla sono abituato. E mi fa piacere che ci siano, significa che il ruolo funziona. Ci riserviamo anche noi, a questo punto, ogni opportuna iniziativa nei luoghi e nelle sedi competenti, dopo aver preso atto, perché è un nostro diritto, ammesso che il Sindaco non ci voglia indirizzare la missiva anche a noi, ne prenderemo copia. E anche per questo diventeremo, a questo punto, non ligi al nostro compito, ma, secondo l'interpretazione del Sindaco, fastidiosi. Il nostro voto, a maggior ragione e in ragione di tutto ciò che abbiamo espresso sinora, non può che essere contrario. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Ringrazio il consigliere dell'Abate, perché ha esordito dicendo che stiamo sprecando del denaro pubblico, stamattina, tenendo formi dipendenti, luci... Per un argomento, si trattava di aliquote Tasi, fra poco sarà mezzogiorno. E abbiamo disquisito di tutto. Mi è parso di capire di stare in un'aula di Tribunale, ancora oggi. Abbiate pazienza, ma io mi sento un pesce fuor d'acqua. Cioè, stiamo non in un Consiglio comunale, dove si parla di politica, ma in un'aula di Tribunale.

Non solo, stiamo anche in una classe, in una scolaresca in cui continuamente si sfora dal tema stabilito, si va fuori tema, e nessuno richiama che si è fuori tema!

Se ha un senso parlare di bilancio nel momento in cui si va a parlare di aliquote Tasi, ma parlare del sesso degli Angeli e disquisire sul mondo intorno, non so. Consigliere, mi dispiace, ma mi meraviglia, sono mortificato da quello che ho ascoltato questa mattina! E poi sono mortificato

perché mi sento ferito io per la sua intelligenza. Cioè, il continuamente reiterare su accuse che le verrebbe sottilmente rivolte rispetto alla minoranza, che viene squalificata, rispetto a... Ma di cosa stiamo parlando?

Mi sembra che state sul chi va là, pronti a ascoltare il via per scattare sulla difensiva e su una arringa di difesa, che non ha senso, che non serve. Siamo in un Consiglio comunale, non siamo in un'aula di Tribunale! Nessuno accusa nessuno! Chi sta accusando? Si sta disquisendo e basta!

E poi ritorno a dire: torniamo nel tema! Si tratta delle aliquote Tasi. Ne abbiamo discusso in commissione, mille volte, cinquantamila volte, abbiamo stabilito. Abbiamo detto cosa fare e cosa non fare.

Stamattina si trattava di venire giusto a ottemperare a una disposizione di Legge per i tempi, per l'intasamento di cui parlava il consigliere Zocco, il capogruppo, niente altro. E quindi approvare. Poi nella seduta del bilancio avremmo disquisito fino a notte fonda! Ma oggi mi sembra ridicolo, assurdo quello che è stato fatto.

Pertanto, ripeto la mia meraviglia. Eppure in Consiglio comunale sono stato altri anni. Forse erano anni diversi. Qui si parla solamente giusto per il gusto di parlare.

Il voto non può che essere favorevole, perché lo abbiamo deciso un po' tutti, compresa la minoranza, questa cosa da fare! Perché abbiamo detto, appunto, che non si tratta di andare a mettee le mani continuamente a tirare e tirare, perché sappiamo qual è la situazione. Ma non si può fare diversamente. Se la fiscalità locale serve per poter far fronte alle necessità di una cittadinanza, di un territorio, non si può dire: "Va bene, visto che le persone vivono in miseria, non mettiamo la fiscalità locale, azzeriamo tutto, così riusciamo a tenere tutti soddisfatti, fenici e nella felice miseria" e stiamo bene così, con le buche e con quant'altro.

Comunque, il voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Chiuri. Altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO – Buongiorno a tutti. Vorrei anche io dire la mia in merito all'unico punto all'ordine del giorno, e cioè "approvazione delle aliquote Tasi per l'anno 2014". Per quanto riguarda i tempi, contingentati in questo anticipo e urgenza del Consiglio, le criticità che hanno avanzato i consiglieri di minoranza sono anche le nostre, ma, come ha riferito, nel suo intervento, il consigliere Carmine Zocco, le motivazioni venivano date da decretazioni urgenti, che si susseguono di giorno in giorno a livello centrale.

Per quanto riguarda, invece, il contributo in termini di sostanza o di forma, che ha anticipato nell'intervento il consigliere Scarcella, vorrei, invece, sottolineare un'altra cosa: gli interventi che ci sono stati e nelle discussioni che ci sono state in commissione bilancio, sono stati interventi non a scatola chiusa o con qualcosa di predeterminato, al di là degli aspetti tecnici, che derivano da approvazioni di delibere di Giunta del bilancio, ma sono state frutto di un ragionamento complessivo, cercando di tenere conto anche delle istanze della minoranza. E dove ci è stato possibile, come l'hanno ricordato anche nell'altro Consiglio, ciò è stato colto.

Viceversa, nel momento in cui si trattava di assumersi delle responsabilità politiche, la maggioranza ha dovuto dire la sua, e mi risulta che sono stati anche messi ai voti in commissione.

Per quanto riguarda, invece, le aliquote, l'importo e via dicendo, bisogna anche vedere la situazione generale in cui ci troviamo e cercare di fare un termine di paragone con dei Comuni che abbiano, a livello demografico, una popolazione molto vicina a quella nostra. Al momento, in provincia di Lecce, come Casarano, Maglie, Copertino, Gallipoli e Galatina, che al momento non hanno ancora approvato, ma da come si evince anche da altre deliberazioni loro, non riusciranno sicuramente a contenere il massimo di aliquota che abbiamo potuto portare noi come proposta di delibera qui in Consiglio comunale.

Pertanto, in virtù anche di quanto ha relazionato il Presidente della commissione e sulla sintesi dei lavori in commissione, il parere non può che essere favorevole per me e per tutto il gruppo che io rappresento. Grazie.

PRESIDENTE – Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Sindaco, hai fatto proprio arrabbiare il consigliere Dell'Abate. Lo hai fatto alterare a tal punto che ha alzato anche la voce, come in altre circostanze. Però... esiste anche un però. Il consigliere e collega Zocco ci invita a stare in tema; il consigliere Chiuri ci sollecita a far presto, perché il punto all'ordine del giorno era uno. Però io mi chiedo come si possa non uscire fuori dal tema. È vero, oggi stiamo deliberando, era una cosa semplicissima, si alzava la mano su una aliquota ormai prevista e ormai decisa anche in commissione e ce ne se andava a casa. Però non si può prescindere dalle cause che hanno portato a quella aliquota e alle conseguenze che porterà l'approvazione di una aliquota che andremo a decidere.

Però, come ho detto prima, i giochi erano fatti e quindi noi, per ciò che è stato in sede di approvazione di Regolamento IUC, per le stesse e identiche considerazioni ci troviamo oggi a dover dare un parere (parlo per me) in merito all'approvazione di queste aliquote. Parere che, ovviamente, sarà sfavorevole per le ragioni che già dissi e che non voglio ripetere, perché ci troveremo oggi... Ci siamo trovati ieri, ma ci troveremo in maniera molto più forte e vivace in sede di approvazione del bilancio, a discutere di tutto e di più.

Mi soffermo, però, su un termine che gradirei il Sindaco a questo punto... Anzi invito il Sindaco, a questo punto, a chiarire. Chiarire se la parola, secondo me infelice, pronunciata in un momento un po' di alterazione delle parti, ossia quella di boicottaggio sia riferita all'azione del collegio a all'azione della minoranza.

SINDACO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE SCARCELLA – Benissimo, andremo a vedere... È un invito che faccio agli uffici, invece. Cioè, io non posso venire a conoscenza di documentazione che era stata, per destinatario, inviata anche ai consiglieri comunali oggi in sede di Consiglio comunale. Quindi non mi si può recriminare o contestare il fatto che io oggi parli di una difficoltà interrelazionale tra amministrazione e collegio dei revisori, in un momento in cui oggi ne venga a conoscenza. Domani ci troveremo nel prossimo Consiglio comunale, quando questo problema, se non sollevato, sollecitato oggi, probabilmente ce lo troveremo contro.

Allora, dei problemi che possono esserci tra amministrazione e consigliere, tra amministrazione e parte della minoranza, i consiglieri, sinceramente, non ne sono responsabili. Pertanto io, che non ho problema alcuno con nessuno, né con la minoranza, né con la maggioranza, né col collegio, gradirei essere informato su tutto. E quando dicesi tutto, ogni qualvolta un qualcosa è destinatario a consiglieri comunali, io gradirei quanto meno leggerla preventivamente per poter dare il mio parere in sede di discussione, come oggi.

Quindi registro questa stranezza. Non lo so per quale motivo. Io prima avevo chiesto specificatamente di avere notizie sul motivo per il quale non era stato riscontrato. Mi è stato riferito che è stata riscontrata questa nota. Però, lasciatemelo dire: se fosse stata riscontrata questa nota, atteso che è una nota che va riscontrata e portata, a mio avviso, a conoscenza dei consiglieri, in questa circostanza l'avremmo potuta pure leggere, ma non ci è stata data lettura. Scusatemi, io non sono grandissimo di età, ma non sono nemmeno piccolissimo politicamente. Perciò, se si vuole dare certezza di un riscontro, lo si legge in Consiglio comunale, visto che è già stata inviata, come mi è stato riferito. Cosa che non è stata fatta e pertanto, Sindaco, mi permetta un minimo di dubbio.

Il mio parere, come ho già anticipato, sarà sfavorevole, per il ragioni che ho già espresso poc'anzi. E rinvio la discussione di tutto ciò che sarà in tema in sede di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – È stato detto tutto, ma aggiungo per concludere e per esprimere il mio parere di voto, più che altro. Mi dispiace che ormai si entra sempre più in un tono polemico della discussione, più che in un dibattito costruttivo.

Sicuramente, dal mio punto di vista, vedo che si è andati molto fuori tema. Si è fatto qualche appunto sui revisori e sul bilancio. L'ho lanciato io in premessa però poi, purtroppo, come succede spesso, si va poi su altri temi, tra cui il bilancio.

Per quanto riguarda i revisori, per quello che avevamo avuto conoscenza, anche se a livello epistolare abbiamo ricevuto anche noi la comunicazione da oggi, in quanto il primo giorno utile perché poi sabato e domenica sappiamo che sono le festività e periodi feriali, comunque si era già dato disposizione per quanto riguarda il Sindaco e gli uffici a dare risposta ai revisori dei conti. Quindi è inutile proseguire su un tono polemico in merito, ma auspico e auguro che i revisori quanto prima possano dare una risposta in tempi brevi, per poter permettere a noi di proseguire con i lavori.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento di oggi, la Tasi, avrei preferito una discussione più attenta. Si è lavorato tanto nella commissione, si è detto forse tutto in commissione, e insieme si è arrivati anche a sviluppare i motivi su cui si è deciso le aliquote che oggi noi approveremo. Purtroppo siamo qui in Consiglio comunale straordinario perché il cosiddetto Decreto Ponte ha ufficialmente prorogato il pagamento della prima rata da farsi entro il 16 di ottobre, in quanto i cittadini, come hanno esposto anche gli altri consiglieri, non si possano trovare nei mesi successivi a dover pagare tutto insieme, con numerose tasse che arriveranno anche (e questo lo preciso) a causa dell'approvazione dei regolamenti in ritardo e tutto il lavoro che si è fatto con estremo ritardo, arriveranno ai cittadini, purtroppo, una serie di tasse da pagare da qui a dicembre. E quindi questo non è certo causa dell'amministrazione, che costantemente e continuamente (lo dico personalmente) siamo qui e cerchiamo di lavorare in maniera veloce. Però purtroppo i tempi, i decreti legge e quant'altro non ci permettono questo.

Da parte nostra, della maggioranza, sicuramente c'è la massima attenzione nel lavorare e fare le cose fatte bene. Sappiamo anche che la minoranza cerca di collaborare e collabora soprattutto nelle commissioni, nella stesura e nello sviluppo dei lavori. C'è anche un buon clima, devo dire. Però, ahimè, quando arriviamo in questa assise, c'è sempre un tono molto polemico. Quindi auspico d'ora in poi che ci sia un tono più pagato e che si possa discutere dei temi in argomento. In merito a tutto questo, esprimo il nostro voto, che è favorevole all'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 11

CONTRARI – 4 (Dell'Abate, Scarcella, De Marco, Zocco V.)

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI – 11  
CONTRARI – 4 (Dell’Abate, Scarcella, De Marco, Zocco V.)

PRESIDENTE – Alle 11:40 la seduta è sciolta. Grazie.

Verbale redatto da:



Scripta Manent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA



Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

